

La discussione in tema di sviluppo sostenibile a livello internazionale si sviluppa principalmente all'interno dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, ove, nel settembre 2015, l'Assemblea Generale ha approvato una nuova "Agenda dello sviluppo sostenibile", da realizzarsi entro il 2030, con l'individuazione di 17 obiettivi e 169 target di valutazione. In questo contesto, l'elemento di novità si identifica nel fatto che gli strumenti nazionali di attuazione di tali obiettivi saranno valutati non più con riferimento esclusivo alla dimensione economica dello sviluppo che questi generano, ma anche ad altri due pilastri: l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente. È su tali temi, nelle loro molteplici declinazioni, che gli Autori, con le diverse sensibilità e prospettive, si sono diffusamente soffermati.

The discussion on sustainable development is rooted at an international level, particularly within the United Nations, where, in September 2015, the General Assembly approved a new "Sustainable Development Agenda", to be implemented by 2030, with the identification of 17 objectives and 169 evaluation targets. In this context, the novel element is identified in the fact that the national instruments for implementing these objectives will no longer be evaluated with exclusive reference to the economic dimension of the development that they generate, but also to two other pillars: social inclusion and environmental protection. It is on these themes, in their many declinations, that the authors, with their different sensitivities and perspectives, have focused extensively.



Copyright © EUC
EDIZIONI UNIVERSITÀ DI CASSINO

CENTRO EDITORIALE DI ATENEO
Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale
Campus universitario – Palazzo degli Studi – Località Folcara,
03043 Cassino (FR), Italia

ISBN 978-88-8317-122-2

I contenuti della pubblicazione possono essere utilizzati purché se ne citi la fonte e non vengano modificati il senso e il significato dei testi in esso contenuti.

Il CEA, Centro Editoriale di Ateneo, e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale non sono in alcun modo responsabili dell'uso che viene effettuato dei testi presenti nel volume, di eventuali modifiche ad essi apportate e delle conseguenze derivanti dal loro utilizzo.

Impaginazione a cura di EUC, Alfiero Klain.

Immagine di copertina: [Freepik.com](https://www.freepik.com).

L'immagine di copertina è stata realizzata utilizzando le risorse di [Freepik.com](https://www.freepik.com).



EBOOK

Gli e-book di EUC – Edizioni Università di Cassino sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

Publicato in versione digitale su archivi online in *open access* nel febbraio 2024.

COLLANA SCIENTIFICA – EBOOK

IL PILASTRO SOCIALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE: GIUSTIZIA E INCLUSIONE SOCIALE NELL'AGENDA ONU 2030

LE ATTIVITÀ DELL'UNIVERSITÀ DI CASSINO
E DEL LAZIO MERIDIONALE

a cura di
Marco Badagliacca e Susanna Fortunato



EDIZIONI UNIVERSITÀ DI CASSINO

Centro Editoriale di Ateneo – Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale | 2024

Indice

Prefazione

Marco Dell'Isola 7

La mobilità come strumento di inclusione sociale: riprogettare lo spazio pedonale in ambito urbano

Giuseppe Cappelli *et alii* 9

Disabilità e trasporto aereo

Marco Badagliacca 27

Giustizia ambientale e giustizia energetica nelle transizioni verso la sostenibilità

Domenico de Vincenzo 47

Educare alla sostenibilità e all'inclusione sociale

Floriana Ciccodicola, Fabrizio Pizzi, Paola Alonzo,
Maria Gabriella De Santis, Vincenzo De Rosa, Sara Colatosti 61

Principio di precauzione e sviluppo sostenibile

Francesco Mazza 75

Politiche linguistiche sostenibili e analfabetismo funzionale

Riccardo Finocchi 85

Transgenerazionalità e giustizia climatica: verso un futuro di responsabilità

Licina Pascucci 99

Vulnerabilità ed inclusione sociale: un'opportunità per un "mondo nuovo"

Federica Madonna 117

<i>Acting for Social Sustainability in Living Lab l'esercizio della cittadinanza attiva tra governance collaborative e accountability democratica per un'inclusione dei giovani socialmente condivisa</i> Vincenza Merlino	133
<i>I colori e le forme dell'inclusione sociale</i> Ida Meglio	179
<i>Giustizia come bene comune, ma non sempre di genere</i> Fiorenza Taricone	185
<i>Per una sostenibilità culturale tra Ermeneutica ed Epistemologia</i> Luigi Di Santo	201

Educare alla sostenibilità e all'inclusione sociale

Floriana Ciccodicola¹, Fabrizio Pizzi¹, Paola Alonzo¹, Maria Gabriella De Santis¹,
Vincenzo De Rosa², Sara Colatosti¹

¹ Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale

⁵ LAPASS – Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale

Sommario: l'impegno della società per l'educazione dell'uomo alla sostenibilità e all'inclusione sociale diventa significativo per orientare le giovani generazioni verso un vivere civile armonioso. Essere soggetti responsabili delle proprie azioni nel rispetto di sé e degli altri è un obiettivo basilare. Per favorire la crescita e la formazione di ogni uomo, in funzione sociale, bisogna promuoverne la partecipazione alla vita politica, sociale ed economica del Paese di appartenenza. L'educazione alla sostenibilità e all'inclusione sociale per *garantire una vita sana per tutti e promuoverne il ben-essere per tutte le età*, costituisce l'occasione per predisporre itinerari educativi peculiari per raggiungere i traguardi auspicati dall'Agenda 2030 dell'ONU. Per questo è stato ideato e predisposto un questionario sottoposto a un campione di studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Dai dati raccolti e analizzati si organizzerà, predisporrà e orienterà il processo educativo conseguente.

Parole chiave: società, sostenibilità, inclusione, processo educativo.

1. Premessa

La scuola, dopo la famiglia, per il bambino, è il luogo privilegiato per l'apprendimento e per lo sviluppo della socialità. L'istituzione scolastica, ambiente fondamentale per la formazione, è impegnata nell'educazione alla cittadinanza, alla pace, alle uguaglianze (contro la povertà, la fame, la differenza di genere), all'istruzione di qualità, all'igiene, alla salute e al ben-essere, alla qualità della vita, al lavoro, alle innovazioni, alla produzione, alla democrazia, quindi al rispetto delle persone, dell'ambiente e delle cose. Temi, questi, riportati nell'Agenda 2030 dell'ONU sulla sostenibilità. Naturalmente la preoccupazione educativa di sintesi riguarda l'educazione al senso civico e al rispetto delle regole. Senza tale obiettivo educativo, lo stesso 'senso del

rispetto' verrebbe meno. Aiutare l'educando, in quanto futuro uomo e cittadino, alla conquista della consapevolezza del proprio comportamento come convinzione necessaria per essere soggetto autonomo, è sicuramente un impegno considerevole, ma indispensabile per vivere in un mondo equo e sostenibile. In esso, l'umanità tutta, dovrà costruire una società educante in cui vi sia solidarietà condivisa e inclusione. Le scienze umane, interessandosi dello sviluppo dei processi culturali, sociali, politici, giuridici, educativi ed economici riguardanti l'esistenza dell'uomo, si riferiscono alla relazione di ognuno con sé, con gli altri e con il mondo circostante. Non si può, allora, evitare di declinare l'affermazione dei diritti umani per ogni uomo se si intendono promuovere un'educazione e una formazione orientate alla sostenibilità e all'inclusione. Le scienze umane, attraverso il loro impegno teoretico e le analisi derivanti da indagini sperimentali o sul campo, elaborano metodologie e strategie peculiari. Da questi impegni possono essere ideati e organizzati dei percorsi formativi e didattico-educativi interessanti. I nuclei concettuali essenziali da proporre nelle scuole riguardano i diritti, le regole, la partecipazione, la cooperazione, la democrazia, il senso di appartenenza alla famiglia umana, il rispetto e la cura dell'ambiente, la responsabilità, la sostenibilità, l'inclusione, il ben-essere, la cittadinanza globale e la cittadinanza digitale. Lo scopo è quello di favorire la comprensione della complessità di vita attuale e dei problemi di varia natura a essa collegati, tra cui quelli esistenziali, morali, politici, economici, sociali e scientifici. Tutto questo al fine di elaborare risposte possibili. Il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, a livello civico, è da promuovere nei valori, nell'abitudine a contrastare comportamenti inadeguati e irrispettosi per sé e per gli altri. Per questo è necessario che nelle scuole si promuova la partecipazione alla vita pubblica in vista della cittadinanza invocata dagli obiettivi di sostenibilità previsti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il rispetto e la valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici deve essere individuato, anch'esso, come fondamentale. Alla scuola, in quanto raggruppamento di conoscenze, di dialogo culturale e di coinvolgimento interdisciplinare, il compito di attivare il cambiamento in maniera decisa, ferma e autorevole.

La società attuale, in sintesi, ricerca risposte efficaci per implementare e sviluppare forme di educazione orientate al rispetto del mondo, promuovendo la realizzazione di ambienti atti e sostenibili per la convivenza pacifica tra i popoli. Allo scopo, l'elaborazione di un progetto basato sulla sostenibilità e

sull'inclusione nella composizione interdisciplinare appare la cosa migliore. Ogni ricercatore coinvolto nel progetto contribuisce con le proprie conoscenze e quelle specifiche della disciplina di appartenenza. Cooperare alla realizzazione di un progetto dall'intento comune, richiama l'interesse e l'impegno sia della comunità scientifica sia delle istituzioni scolastiche. Entrambe, queste, interessate al cambiamento dei comportamenti umani riguardanti il rapporto con la natura e l'intero pianeta.

2. Il progetto “Giocare al futuro”

Il progetto “Giocare al futuro” è stato presentato nel 2020, ma, a causa dell'epidemia da Covid-19, è stato attuato con la fine delle fasi cruciali della pandemia. Gli elementi essenziali della progettazione erano stati quelli relativi all'analisi degli ambiti della vita, ossia la famiglia, la scuola, la società, il lavoro e il tempo libero. Ciò in quanto il bambino, essendo inserito in un determinato ambiente educativo e sociale, apprende, si educa, costruisce la propria identità e riconosce quella altrui. Il minore si confronta con gli adulti presenti nel proprio contesto di vita e, attraverso i condizionamenti educativi, si adatta all'ambiente, alle circostanze e alle situazioni imitando i suoi educatori¹. Il progetto in causa ha coinvolto anche gli adulti, oltre agli studenti, per analizzare quali cambiamenti si erano modificati dopo l'intervento messo in atto presso l'istituzione scolastica.

Cambiamento auspicato nella premessa del progetto usufruendo di azioni minuziose per la costruzione di abitudini, in transito dagli alunni ai genitori e agli adulti, «in un processo dialettico principalmente di tipo circolare»².

Questo è il motivo per cui si rende indispensabile la partecipazione al progetto di più ricercatori di ambiti scientifici diversi, così da salvaguardare la visuale multiprospettica e interdisciplinare a garanzia del buon esito del percorso attuato³.

L'auspicio, per un prossimo futuro, è quello di poter trasformare l'attuale preoccupazione per l'educazione e la cura dell'ambiente; per la difesa responsabile del patrimonio culturale; per l'affermazione dei diritti umani; per

¹ ERIKSON 2003.

² CICCODICOLA, LANGIANO, ANASTASI, DE SANTIS *et al.* 2021.

³ ERIKSON 2003.

l'uguaglianza di genere; per la sostenibilità sociale ed economica; per la salute, il ben-essere e la qualità della vita; per il rispetto per l'ambiente, le persone e le cose; per l'uguaglianza dei popoli; per la cittadinanza globale; per l'innovazione sostenibile; per la qualità dell'istruzione per ognuno; per l'inclusione, in comportamenti naturali e certi. In caso contrario, il rischio sarebbe quello di non riuscire nella conservazione del pianeta, ma, soprattutto, dell'esistenza umana.

Nella parte progettuale dell'azione educativa presente in "Giocare al futuro", gli studenti coinvolti hanno potuto «inserire nel gioco proposto, nuovo materiale didattico derivante dal contesto-ambiente» di provenienza. Tutti i suggerimenti e le annotazioni sono state «vagliate dai ricercatori i quali, in base agli obiettivi prefissati» hanno dilatato «le azioni logiche da svolgere riconoscendo, così, valenza all'agentività prodotta dai destinatari»⁴.

Il Progetto in questione ha visto l'attuazione del primo dei due anni scolastici previsti. La componente studentesca, insieme a quella docente, è stata sorgente viva di suggerimenti utili a equilibrare le fasi del percorso progettuale.

Scopo cardine dell'intero progetto è l'incremento della creatività, della formazione del pensiero critico, della «conquista di nuovi modelli educativi finalizzati all'implementazione di virtuose consuetudini riguardanti gli aspetti peculiari dell'educazione e della formazione legate allo sviluppo sostenibile in generale»⁵ e all'inclusione. L'educazione alla sostenibilità prevede una progressiva costruzione di una coscienza soggettiva, focalizzata sulle necessità sia dello spazio vitale sia della qualità della vita. Ciò, per ogni essere umano. Agli adulti, in quanto depositari di responsabilità educativa intenzionale, spetta l'arduo compito di affidare alle giovani e alle future generazioni la custodia di un pianeta in cui sopravvivere in maniera degna e rispettosa con la costante preoccupazione, personale e collettiva, di guadagnare equilibrio armonico tra le molte esperienze di vita. Per questo la costruzione di una coscienza soggettiva basata sulla sostenibilità deve interessare le agenzie educative, prima fra tutte la scuola, per tramandare la consapevolezza del rispetto delle persone, dell'ambiente e delle cose, della cultura, della diversità e del bisogno di inclusione.

⁴ CICCODICOLA, LANGIANO, ANASTASI, DE SANTIS *et al.* 2021.

⁵ *Ibid.*

L'educazione alla sostenibilità e all'inclusione presuppone la capacità dell'adulto di ideare e realizzare progetti adeguati alle esigenze e ai momenti della vita sociale e scolastica; di prestare attenzione e di promuovere l'aspetto planetario della questione in modo da favorire un rapporto equilibrato tra le istanze dell'esistere; di progettare il miglioramento e il cambiamento attraverso percorsi educativo-didattici interdisciplinari, multifattoriali e, soprattutto, adeguati all'età dei destinatari. Così, per mezzo della messa in opera del progetto denominato "Giocare al futuro", si concretizza «la connessione tra momento formativo e momento applicativo» nel rapporto insegnamento/apprendimento. La metodologia utilizzata è fondata sull'unione tra «educazione formale ed educazione informale»; esse «confluiscono nella costruzione del cambiamento auspicato»⁶ risultando legate tra loro per il raggiungimento degli obiettivi formativi prestabiliti.

I partecipanti al *Gioco*, come previsto dal progetto, hanno frequentato normalmente le lezioni curriculari in aula e, nel contempo, hanno partecipato alle attività programmate finalizzate a incuriosire e a interessare gli studenti per la tematica in causa.

In questo primo anno scolastico dell'attivazione del progetto, gli studenti sono stati eruditi sul *Gioco*; la fase successiva ha riguardato, oltre la somministrazione del questionario, le modalità con cui poter presentare "Giochiamo al futuro" agli alunni degli Istituti di istruzione secondaria di primo grado. Cosa che dovrebbe verificarsi nell'a.s. 2022-2023, ad opera degli studenti già coinvolti nella prima fase di svolgimento del progetto stesso.

La metodologia proposta è quella del *cooperative learning* e della *peer education*. Sono state individuate queste due metodologie per favorire il confronto e il dialogo; l'accettazione e l'accoglienza della diversità, portatrice di diritti umani e di dignità; le pari opportunità e la parità di genere; l'istruzione e la formazione di qualità; la convivenza pacifica tra popoli ed etnie; il rispetto per le persone, per le cose e il mondo circostante in cui acqua, terra e clima sono elementi senza i quali la vita non è replicabile; la salute, la qualità della vita, il ben-essere (equo e sostenibile); l'inclusione sociale e la cittadinanza globale.

Il percorso formativo proposto proprio perché interdisciplinare e multifattoriale è un itinerario altamente qualificante vista la complessità della tematica, ma soprattutto del processo educativo.

⁶ *Ibid.*

3. Scuola motore del cambiamento. Per un nuovo modello educativo

Gli studenti coinvolti nel Progetto appartengono al bacino di utenza dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale. L'itinerario progettuale è stato presentato nell'a.s. 2021-2022, in un Istituto scolastico di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Caserta. Il primo passo effettuato è stato richiedere l'autorizzazione per svolgere le attività previste al Dirigente Scolastico che, con entusiasmo, si è reso disponibile, sin da subito, a promuovere l'iniziativa finalizzata a sensibilizzare su una delle tematiche più cogenti di questo secolo. L'azione è stata possibile grazie all'elaborazione del lavoro di ricerca condotto da Francesco Biasucci, allora laureando in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate, che ha somministrato i questionari da cui sono state evidenziate delle priorità educative e formative.

In ogni caso, prima di somministrare il questionario, e per preparare la scolaresca allo stesso, si è discusso ampiamente dell'Agenda 2030 relativa alla sostenibilità con gli studenti. Si è discusso, altresì, dei singoli *goals* di cui l'Agenda è composta; delle mete da raggiungere; dell'impegno da affrontare; delle attività da porre in essere per far sì che ognuno dei partecipanti potesse, in qualche modo, contribuire alla buona riuscita del progetto.

Agli studenti, dunque, è stata presentata la tematica centrale del rapporto tra uomo e mondo ove l'interesse umano per il rispetto dell'ambiente naturale è parso limitato, quasi del tutto, allo sfruttamento delle risorse materiali a danno dell'equilibrio e dell'armonia tra l'essere umano e il pianeta che egli abita⁷.

L'attuazione del progetto, già in questo primo anno, si è compiuta all'interno del processo educativo-formativo curricolare e si completerà nell'attuale a.s. coinvolgendo alunni del grado di scuola inferiore a cui gli studenti ormai formati proporranno il percorso a loro noto. La speranza, poi, è quella di riuscire a intervenire, man mano, anche nella scuola primaria con il complice aiuto degli alunni di scuola media secondaria di primo grado.

La formazione e la preparazione si sono svolte con linearità e semplicità, con dialogo e confronto, con letture e commenti da parte degli studenti che grazie al loro impegno, hanno mostrato interesse soprattutto per gli stili di vita, il ben-essere, la qualità della vita e l'inclusione sociale. A rappresentare

⁷ PATI 2006.

la misura dell'impegno è stata l'agentività dei singoli studenti, ma anche dell'intero gruppo coinvolto. L'interesse si è focalizzato ben presto sul concetto di *tutor* poiché rivestiranno presto (si spera!) questo ruolo nei confronti degli alunni delle scuole del grado inferiore. L'azione educante, infatti, si svolge a cascata, una volta formati i *tutor* del grado di scuola superiore, per loro tramite, si incide sugli alunni del grado di scuola inferiore i quali, formandosi, diventano a loro volta, *tutor* degli scolari del grado di scuola primario.

Una volta avviato il Progetto con la presentazione delle tematiche e le attività che ne sono seguite, è stato presentato il questionario (<https://culpeer-forchange.eu/quiz/it/select/level-2>) e modificato per piccoli dettagli dagli studenti stessi in modo che partecipassero a costruire le tappe del futuro attraverso un gioco. A ciò è seguita la costruzione di una prima parte di una banca dati al fine di raccogliere e analizzare le risposte da cui ottenere dei bisogni educativi e formativi sia degli adulti sia dei minori.

Le fasi del Progetto, così come ipotizzato, hanno permesso di «incrementare le azioni e le capacità di agentività degli studenti» riducendo «il divario tra il sistema scolastico e il mondo, iniziando dall'ambiente circostante, avvicinando la formazione alle conoscenze consapevoli acquisite e ai requisiti richiesti dalla situazione legata allo sviluppo sostenibile». Il percorso educativo attuato ha promosso l'instaurarsi «di nuove relazioni stabili tra scuola e mondo circostante, consentendo ai cittadini del futuro di rintracciare le soluzioni migliori e interiorizzandole»⁸.

Le attività didattiche proposte, così come la modalità e la metodologia descritte, favoriscono una comunicazione interpersonale e intergenerazionale immediata con il proposito di intendersi e di impegnarsi a favore dei *goals* dell'Agenda 2030 sulla sostenibilità, anche negli ambienti extrascolastici.

Questa la proposta che emerge dal Progetto: la costruzione di un nuovo modello educativo basato sulla responsabilità di ognuno, a prescindere dall'età cronologica, per partecipare e cooperare alla realizzazione di un mondo sostenibile e inclusivo per tutti.

Si potrebbe affermare che l'istituzione scolastica, per mezzo del presente Progetto, una volta completato l'iter del processo di formazione degli studenti, può dar vita a una figura studentesca stabile dotata di conoscenze e competenze relative alla sostenibilità e, la persona così formata, potrebbe

⁸ CICCODICOLA, LANGIANO, ANASTASI, DE SANTIS *et al.* 2021.

diventare ‘*tutor* della sostenibilità e dell’inclusione’. Un auspicio ulteriore «è quello di poter individuare tra gli alunni partecipanti al Progetto, risorse umane dotate di conoscenze e di competenze con cui il mondo potrà interfacciarsi perché ormai consapevoli del significato e del senso della sostenibilità»⁹.

4. Questionario e risultati

Il questionario di riferimento è tratto dal web, ma, grazie al contributo degli studenti e dei docenti, è stato parzialmente e in piccoli passaggi modificato.

La valutazione non ha subito cambiamenti perché, in verità, le trasformazioni sono state praticate sul lessico, sulla comunicazione e sulla forma. Ciò per coinvolgere, ai fini dell’inclusione, gli studenti. Le domande del questionario, di seguito riportate, sono state presentate dopo aver sviluppato le tematiche di interesse, ma solo successivamente, sono state fornite le risposte con spiegazioni approfondite a cui è seguito il momento della valutazione svolta in modalità *self*. Questa scelta è stata dettata dalla volontà di non generare confronti tra pari, abituando gli studenti alla conquista obiettiva autovalutativa secondo il metodo rogersiano¹⁰.

a) Questionario (barrare la risposta che pensate sia esatta)

1. Per quanto tempo, ogni giorno, i minori dovrebbero essere fisicamente attivi?

30 minuti – 60 minuti – Non tutti i giorni.

2. Nelle scuole vi sono i diversabili e i portatori di bisogni educativi speciali perché tutti i minori hanno diritto all’inclusione?

Sì, ma non si realizza ovunque – No, perché nei Paesi poveri i minori non sono consapevoli dei loro diritti – Non solo i minori, ma tutte le persone del pianeta hanno diritto all’inclusione.

3. Da chi le giovani generazioni imparano meglio?

⁹ *Ibid.*

¹⁰ ROGERS 1999.

Dal gruppo dei pari o dai gruppi dei pari – Dagli insegnanti – Da YouTube Video.

4. Quale percentuale di acqua presente sul pianeta è potabile?

Meno del 3 per cento – Circa il 20 per cento – Più della metà.

5. Quale prodotto alimentare richiede più acqua nella produzione?

Cacao – Noccioline – Pomodori.

6. L'acqua contaminata è pericolosa per la vita delle persone: perché, cosa contiene?

Molti patogeni – Materiali radioattivi – Sostanze chimiche tossiche.

7. Qual è la quantità di acqua che, in un giorno, dovrebbe bere in media un adulto?

Meno di un litro – Circa 1 litro e mezzo – Più di 3 litri.

8. Qual è l'obiettivo dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile?

Pensare e agire in modo responsabile – Intesa Internazionale – Salvare il mondo.

9. In città, per coprire distanze fino a 5 chilometri, qual è il mezzo di trasporto più veloce?

Bicicletta – Autobus – Automobile.

10. Di cosa si deve tenere conto nell'edilizia sostenibile?

Materiali da costruzione ecologici e regionali – Apparecchiature digitali – Ampio giardino.

11. Come si chiama la produzione di qualcosa di nuovo da un qualcosa di vecchio?

Riuso creativo – Riciclare – Ridimensionamento.

12. Che tipo di viaggio è considerato turismo sostenibile?

Viaggio in treno – Trasporto aereo – Viaggio in automobile.

13. Come si chiama la conversione dei rifiuti di giardino e cucina in prezioso terreno di humus?

Compost – Composta – Complot.

14. Quale di queste affermazioni sui “pesticidi” NON è vera?

I pesticidi compromettono la biodiversità – I pesticidi contaminano il suolo e le acque sotterranee – I pesticidi sono vietati nell'UE.

15. Come si possono riconoscere i cambiamenti climatici nelle Alpi?

Dallo scioglimento dei ghiacciai – La scomparsa quasi completa del camoscio e dello stambecco – Nelle aree sciistiche in declino.

16. Come è possibile ridurre immediatamente le emissioni di CO₂ domestiche di oltre 1 tonnellata all'anno?

Passare ai fornitori di elettricità verde e acquistare energia rinnovabile – Ridurre la temperatura ambientale di mezzo grado – Spegnerlo stand-by.

17. Quale contributo puoi dare alla diminuzione delle emissioni CO₂ con la tua dieta?

Mangiare meno carne – Mangiare meno cioccolato – Bere meno bibite.

18. Qual è il modo di viaggiare più dannoso per il clima?

Volare in aereo – In treno – Guidare un'automobile.

19. Quali di questi metodi aumentano le pari opportunità nell'istruzione?

Scolarizzazione comune di bambini di diversa estrazione sociale – Aumentare il potere economico di un Paese – Iscrizione a scuola tardiva.

20. Cosa possono ottenere a scuola i bambini disabili o i bambini con difficoltà di apprendimento?

Istruzione individuale permanente – Una compensazione per gli svantaggi – Un orario ridotto.

21. Qual è la base fondamentale di qualsiasi democrazia?

Soggetti obbedienti – Cittadini responsabili – Elettori ignoranti.

22. Qual è la causa principale dell'estinzione globale delle specie?

La distruzione degli habitat naturali causata dall'uomo – Bracconaggio e commercio illegale – Cambiamento climatico.

23. Quale affermazione sul consumo globale di carta è vera?

È consumata sempre più carta – Ogni anno viene consumata molta meno carta – Il consumo di carta è rimasto lo stesso da anni.

24. Quale tecnologia NON è adatta per il risparmio o la produzione sostenibile di acqua in aree molto secche?

Irrigazione di campi con goccioline – Cattura gocce d'acqua dall'aria con reti sottili – Scavando pozzi sempre più profondi.

25. Quale frase è corretta?

L'istruzione è la chiave per l'integrazione in Europa – L'istruzione è garantita a ogni bambino in Europa, indipendentemente dalla sua condizione sociale nazionale – L'istruzione inizia nel grembo materno.

26. Quale nuova materia sarà introdotta in Italia dal 2020?

Protezione del clima – Competenza mediatica – Educazione alla democrazia.

27. Quanto tempo ci vuole per una bottiglia di plastica per decomporsi?

50 anni – 200 anni – 450 anni.

28. Qual è il nome del modello di vita in cui le persone individuano poche cose materiali da tenere?

Minimalismo – Anti-consumismo – Demutismo.

29. Cos'è vero? La lotta alla povertà:

È l'obiettivo finale dell'Agenda 2030 – Non è un prerequisito per lo sviluppo sostenibile – È già stata realizzata in larga misura.

30. Quali misure di trasporto NON aumentano la sostenibilità?

La realizzazione di zone senza automobili – Il noleggio di scooter elettrici per app – Lo sviluppo di percorsi ciclabili.

b) Risultati

Dalla valutazione del questionario, si evince che la maggior parte degli studenti gode di informazioni essenziali per l'approccio e la realizzazione degli obiettivi prefissati dall'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Si evidenzia, inoltre, che molti studenti conoscono i rischi legati alle conseguenze climatiche causate dai rifiuti abbandonati; all'uso, per brevi percorsi, di veicoli inquinanti; all'utilizzo di sostanze tossiche.

La corretta informazione, sommata a una formazione specifica con metodologie coinvolgenti, rappresentano strumenti a favore della riconquista culturale e sociale dell'ambiente, affinché l'uomo non disprezzi e non deprenda più la natura e, anzi, con essa impari a vivere in armonia.

Bibliografia

1. AA.VV. (2022), *Sostenibilità e educazione*; in *Pedagogia e vita*, vol.1, Brescia: La Scuola.
2. ALESSANDRINI G. (2022), *Non siamo i padroni della terra. Educare alla cultura della sostenibilità*, Milano: Franco Angeli.
3. ALESSANDRINI G. (a cura di) (2019), *Sostenibilità e Capability Approach*, Milano: Franco Angeli.
4. AUGÉ M. (2018), *Sulla gratuità. Per il gusto di farlo!*, Milano: Mimesis.
5. BAUMAN Z. (2002), *Modernità liquida*, Roma-Bari: Laterza.
6. BIRBES C. (a cura di) (2017), *Trame di sostenibilità. Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano responsabilità sociale*, Lecce-Rovato: Pensa Multimedia.

7. BOSELLO P. (2007), *Pedagogia dell'ambiente. Educazione all'incontro e percorsi di sostenibilità*, Brescia: La Scuola.
8. CASTELL R. (2003), *L'insicurezza sociale*, Torino: Einaudi.
9. CICCODICOLA F., LANGIANO E., ANASTASI D., DE SANTIS M. G. et al. (2021), *Educare alla sostenibilità sociale, ambientale e alla qualità della vita*; in DE VINCENZO D., RIGGIO A. (a cura di), *Per un'educazione alla sostenibilità nell'Università*, Cassino: Edizioni Università di Cassino, pp. 141-148.
10. CICCODICOLA F. (2011), *Antropologia. Natura e storia*, Roma: Domograf.
11. CICCODICOLA F., PALMERI P. (a cura di) (2012), *Practicing anthropology in development processes*, Roma: La Nuova Cultura.
12. DE SANTIS M.G. (2019), *Pedagogia ed educazione nell'età della vita: ben-essere, diversità e sport*; in ARDUINI G., PIZZI F. (a cura di), *Educazione e inclusione delle diversità. Prospettive pedagogiche*, Roma: Anicia, pp. 79-108.
13. DE SANTIS M. G. (2022), *Pedagogia dei processi culturali e didattica interculturale*, Roma: tab edizioni.
14. ERIKSON E. H. (2003), *I cicli della vita. Continuità e mutamenti*, Roma: Armando.
15. FERRARA M., LANGIANO E., DE VITO E. (2012), *A school based community randomized trial of the effect of peer health education on primary prevention knowledge, attitude and behaviours towards HPV among adolescents*; in Italian Journal of Public Health, 9, pp. 20-32.
16. GALLI N. (1984), *Pedagogia dello sviluppo umano*, Brescia: La Scuola.
17. GIUGNI G. (1995), *Introduzione allo studio delle scienze pedagogiche*, Torino: S.E.I.
18. GIUSTI S. (2005), *Percorsi di antropologia storica*, Milano: Pisani editore.
19. GUERRA F., MANNOCCI A., COLAMESTA V., DE LUCA G., FIORE M., FIRENZE A., FERRARA M., LANGIANO E., DE VITO E., BONAORSI G., LA TORRE G. (2017), *Reliability of adapted version of Italian Label tobacco Impact Index for the adolescent: ALII*; in *Clin Ter*, 168(4), pp. 258-261.
20. HARRISON G. (2011) (a cura di), *Cultural Dynamics in Development Processes*. Roma: La Nuova Cultura.
21. <http://www.uis.unesco.org/Education/Documents/incheon-framework-for-action-en.pdf>.
22. <https://www.culpeer-for-change.eu/quiz/it/select/level-2>.
23. https://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMA-TIVA%20ASL/GUIDA%20OPERATIVA%20ASL_Versione%206.pdf.
24. <https://www.oecd.org/pisa/aboutpisa/Global-competency-for-an-inclusive-world.pdf>.
25. LA TORRE G., DE VITO E., CAPELLI G., LANGIANO E., FERRARA M., RICCIARDI G. (2003), *Conoscenze ed atteggiamenti dei presidi e dei docenti delle scuole in provincia di Frosinone in materia di educazione alla salute*; in *Educ Sanit Promoz Salute*, 26, pp. 200-207.
26. LANGIANO E., FERRARA M., CALENDI M. G., MARTUFI L., DE VITO E. (2012), *An Experience in the Prevention of HPV by and for Adolescents: A Community Randomized Trial of the Effect of Peer Health Education on Primary Prevention in a 1-Year Follow Up*; in *Creative Education*, 3, pp. 1138-1149.
27. LANGIANO E., FERRARA M., LANNI L., DE VITO E. (2016), *Gli incidenti domestici*

- infantili: percezione dei rischi e comportamenti; in *Clin Ter*, 167 (3): pp. 49-54.
28. MANNOCCI A., MIPATRINI D., TROIANO G., MILAZZO F., LANGIANO E., FERRARA M., FIRENZE A., PROVENZANO S., GUALANO M. R., FIORE M., BOCCIA G., MESSINA G., DE VITO E., SILIQUINI R., VILLARI P., LA TORRE G. (2019), *The impact of pictorial health warnings on tobacco products in smokers behaviours and knowledge: the first quasi-experimental field trial after the implementation of the tobacco law in Italy*; in *Ann Ist Super Sanità*, 55(2), pp. 186-194.
 29. MASALA D., DE SANTIS M. G., ALONZO P. (2016), *Physical inactivity in Italian society*, in *Sense and Sciences*, vol.3 (3), pp. 221-227.
 30. MASTRANDREA F. R., SANTINI F. (2012), *Educazione allo sviluppo sostenibile. Uno strumento per la progettazione di interventi formativi*, Lecce-Brescia: Pensa Multimedia.
 31. OLIVIER DE SARDAN J. P. (2008), *Antropologia e sviluppo. Saggi sul cambiamento sociale*, Milano: Raffaello Cortina.
 32. ORGANISATION FOR ECONOMIC CO-OPERATION AND DEVELOPMENT (OECD) (2016), *Global competency for an inclusive world*.
 33. PALMERI P. (2011), *Understanding diversity in development processes*, Roma: La Nuova Cultura.
 34. PANARELLO P. (2012), *L'educazione all'intercultura e alla sostenibilità. Le politiche dell'Unione Europea e dell'Unesco*, Roma: Carocci.
 35. PATI L. (2006), *Pedagogia sociale. Temi e problemi*, Milano: ISU.
 36. PATI L. (2016), *Livelli di crescita. Per una pedagogia dello sviluppo umano*, Brescia: La Scuola.
 37. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI (16 marzo 2018), *Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*, Roma.
 38. ROGERS C. (1999), *Terapia centrata sul cliente*, Firenze: La Nuova Italia.
 39. SIMEONE D., FORESTI M., PASETTI E., FONDAZIONE PinAC (2019), *Nel cuore dei Diritti. I disegni e i sogni dei bambini, i doveri e le responsabilità degli adulti*, Rezzato (BS): PinAC.
 40. THOMAS I., NICITA J. (2002), *Sustainability Education and Australian Universities*; in *Environmental Education Research*, 8(4), pp. 475-492.
 41. TIMM J. M., BARTH M (2020), *Making education for sustainable development happen in elementary schools: the role of teachers*; in *Environmental Education Research*, Londra: Routledge.
 42. UNESCO (2014), *Roadmap for implementing the global action program on education for sustainable development*, Paris: UNESCO.
 43. UNESCO (2016), *Education 2030. Incheon Declaration and Framework for Action. Towards inclusive and equitable quality education and lifelong learning for all*, Paris: UNESCO.
 44. UNESCO (2017), *Educazione agli obiettivi dello sviluppo sostenibile*, consultabile al seguente link:
https://saturdaysforfuture.it/public/files/MANUALE_ITA.pdf.

45. UNITED NATIONS (2015), *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development. Resolution adopted by the General Assembly on 25 September 2015*, consultabile al seguente link: <https://sdgs.un.org/2030agenda>.